

taccuini filatelici  
di Fabio Vaccarezza

# TANNU TUVA

*la repubblica che non voleva essere indipendente*

*Ma che quando era indipendente emise francobolli per speculare*

Oggi Tuva, con i suoi 300mila abitanti, è una delle ventidue repubbliche che compongono la **Federazione Russa**. Fra il 1921 e il 1944 invece era stata indipendente ma l'uomo più influente del paese si diede da fare perché venisse incorporata nell'Unione Sovietica e alla fine ci riuscì.

Posta nell'area centromeridionale della Siberia, al confine con la Mongolia, la regione tra i monti Saiani e la catena del Tannu-Ola fino al 1911 faceva parte dell'**impero cinese** con il nome di Urianchai, divisa in nove unità amministrative, ben differenziate tra loro anche etnicamente. Diventata indipendente quello stesso anno, cadde nella sfera d'influenza della Russia, che iniziò ad avanzare rivendicazioni territoriali con il pretesto di tutelare gli interessi dei coloni russi che vi si erano stabiliti fin dalla fine dell'Ottocento. E infatti, nel 1914, dopo solo tre anni di indipendenza più nominale che reale, fu dichiarata protettorato russo. Dopo la Rivoluzione russa del 1917, Tuva, che era stata percorsa prima dalle armate bianche dei generali Anton Denikin e Aleksandr Kol ak, poi da quelle rosse dei bolscevichi, il 14 agosto 1921 si proclamò repubblica indipendente sovietica con il nome di Tuva o Tannu Tuva (dalla catena montuosa Tannu Ola, che la separa dalla Mongolia), con capitale Kyzyl, che significa 'rosso', al posto delle precedenti denominazioni Belocarsk e Chem-Beldyr. Nel 1926 un trattato tra l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare Mongola affermò l'**indipendenza** del paese. Poi arrivò **Salchak Toka**. Nato nel 1901 e laureato a Mosca nel 1929 all'università comunista dei lavoratori d'Oriente, Toka era un convinto assertore del socialismo sovietico. Tornato a Tuva e diventato capo del partito comunista nazionale, si impegnò per allontanare dai posti chiave del potere la componente mongola favorita dal primo ministro e monaco Donduk Kuular: fece abolire l'alfabeto mongolo sostituendolo con quello cirillico e ostacolò la



diffusione del buddismo, che Kuular aveva riconosciuto come religione di stato anche in funzione antirusa. Salchak Toka sosteneva che Tuva dovesse rapidamente passare dal feudalesimo in cui si trovava al socialismo sovietico, senza essere contaminata dal capitalismo. Lavorò quindi per destituire Donduk Kuular che, rimosso dalla carica di primo ministro nel 1929, fu giustiziato dai sovietici nel 1932. Il suo incarico come segretario generale del Partito rivoluzionario popolare di Tuva fu attribuito a Toka che anche grazie ai suoi rapporti personali con Stalin divenne di fatto il governatore assoluto del paese: fra le riforme che attuò, l'introduzione del modello sovietico, la collettivizzazione dell'agricoltura e della pastorizia nomadi e l'abolizione di tutte le forme di religione. Nel 1944, con i tedeschi alle porte di Mosca, la sua richiesta per inglobare Tannu Tuva nell'Unione Sovietica fu accettata fra l'indifferenza quasi generale. L'annessione fu convalidata formalmente solo due

«Ricordo di aver sentito parlare del periodo della folle ricerca dei francobolli di Tannu Tuva. Erano bellissimi, coloratissimi e molto strani e chi poteva cercava di averli tramite i contatti personali. Era difficile comprarli. In pochi sospettavano che fossero delle bufale, si è saputo dopo»

**Federico Ventini,**  
collezionista bolognese di emissioni strane





anni dopo. Tuva fu inizialmente un *oblas* (regione amministrativa corrispondente in modo approssimativo a una regione) autonomo dell'Unione Sovietica e dal 1961 al 1992 una repubblica autonoma. Toka morì nel 1973 mentre ricopriva ancora la carica di primo segretario del partito comunista tuvano; venti anni dopo, alla dissoluzione dell'Unione Sovietica, il nome di Tuva fu cambiato in Tyva.

### Emissioni tradizionali ed emissioni speculative

Per i filatelisti ha un certo interesse il periodo che va dal 1921 all'ottobre 1944, quando Tannu Tuva era indipendente e dotata di **propri francobolli**. La prima serie emessa uscì nel 1926 e nella scelta iconografica riflette elementi culturali mongoli, come la ruota della vita **1**. È del 1927 la prima Pittorica, composta da quattordici esemplari, di cui due triangolari e l'alto valore romboidale: raffigura uomini e donne in costumi tipici, attività artigianali (lavorazione dei tappeti), animali locali, mappe della regione. Poi le emissioni esplosero quantitativamente, tanto che fra il 1934 e il 1936 furono prodotti parecchie decine di francobolli diversi. Questi esemplari, disegnati, stampati e distribuiti a Mosca, riportavano scene esotiche di vita tuviana, come gare di lotta, tiro con l'arco, scene di battaglie, corse di cavalli **2-4**. I formati erano vari e stravaganti: rettangolari di grandi dimensioni, triangolari, romboidali, perfino a forma di diamante. Dietro le emissioni di Tannu Tuva, che negli anni Trenta invasero i mercati collezionistici internazionali, c'era la mano dello speculatore **Bela Sekula**, filatelista e commerciante ungherese che – dopo essersi messo in luce nel 1931 per il suo coin-

volgimento nella falsificazione di alcune serie di paesi africani ed europei – aveva convinto le autorità sovietiche e tuvane a stampare i francobolli a Mosca vendendoli lì per acquisire valuta pregiata: di quegli esemplari pochissimi videro la madrepatria. Le vignette, curatissime e molto colorate, erano fatte per attirare compratori e collezionisti ma non rispecchiavano la realtà geografica della lontana repubblica siberiana. Un esempio è il francobollo che raffigura in primo piano un cammello e un treno sullo sfondo **5**: ancora oggi in quella regione non ci sono linee ferroviarie. La produzione si interruppe nel 1943. Con il disfacimento dell'Unione Sovietica, dal 1991 sono comparsi sul mercato francobolli sovietici sovrastampati *Tuva* **6-7**, o altri tuvani con illustrazioni moderne e accattivanti **8**: si tratta di falsi, produzioni private create per ingannare collezionisti meno esperti.

### Quanto vale

La prima serie di Tuva, del 1926, è quotata 45 euro mentre la Pittorica del 1927, composta da quattordici valori, si attesta sui 75. I francobolli singoli del periodo prolifico fino al 1936 sono quotati singolarmente pochi euro. Diverso è il caso delle emissioni dal 1938 al 1943, che superano anche le centinaia di euro.



**Fabio Vaccarezza**, ingegnere, viaggia cercando storie e francobolli insoliti